

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Conferenza Stampa del Ministro Cesare Damiano

“Il rischio non è un mestiere”

Il lavoro, la salute e la sicurezza dei lavoratori

nelle fotografie delle collezioni Alinari

Roma, 17 Ottobre 2007 - Palazzo del Quirinale

Cons. Pasquale CASCELLA -

Vi ringrazio per la vostra presenza e per la vostra partecipazione a questa anticipazione della Mostra “Il rischio non è un mestiere”, che questo pomeriggio sarà inaugurata dal Presidente Napolitano.

Abbiamo con noi il professor Godart, Consigliere del Presidente per i Beni artistici del Quirinale; il Ministro Damiano; i rappresentanti della Alinari che hanno curato questa Mostra, che è un po' particolare perché è una Mostra con una forte caratterizzazione sociale su un tema che il Presidente della Repubblica ha particolarmente sottolineato dall'inizio del suo mandato.

Io vorrei soltanto sottolineare un dato, il fatto cioè che questo Palazzo considerato come la casa degli italiani, la casa dei cittadini, si apre a questa particolare Mostra.

E' la V Mostra che si tiene nel corso di quest'anno qui, al Quirinale, e molti di voi lo ricorderanno: abbiamo avuto la Mostra sulla Turchia: "Sette mila anni di storia"; "I capolavori dell'arte europea", poi "Cercando Quirino", "Ritratti al femminile", insomma, tutte Mostre che hanno cercato in qualche modo di scoprire delle realtà abbastanza significative sulle relazioni del nostro Paese, della ricchezza di questo Palazzo e della ricchezza del patrimonio culturale ed artistico e, insisto, con la Mostra di oggi anche sociale del nostro Paese.

Sono Mostre che hanno avuto uno straordinario successo di pubblico. Dai dati che abbiamo queste quattro Mostre finora hanno avuto una presenza, a titolo gratuito, di 188.130 visitatori, a cui bisogna aggiungere poi i visitatori domenicali che sono stati 56.822, inoltre gli studenti che sono all'incirca 10 mila, per cui finora siamo andati nell'ordine di 250 mila persone che hanno avuto modo di avvicinarsi a questo grande patrimonio.

Questa dell'apertura del Palazzo è una tradizione, questa dell'offrire alla conoscenza il patrimonio del nostro Paese e che continuerà ancora, alla fine dell'anno, con un'altra Mostra significativa: "I tesori ritrovati del Paul Getty e di altri Musei", che tornano

nel nostro Paese e che per la prima volta nel loro insieme saranno esposti qui, al Quirinale.

Darei subito la parola al Consigliere Godart sulla presentazione di questa particolare Mostra: "Il rischio non è un mestiere", titolo che ovviamente già parla da solo.

Cons. Louis GODART -

Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica è particolarmente grato al Ministro Damiano ed ai suoi collaboratori per la possibilità di allestire questa Mostra nelle Sale delle Bandiere del Palazzo del Quirinale.

A partire dall'imponente Archivio Alinari, i visitatori di questa Mostra avranno la possibilità di fare un pellegrinaggio attraverso centocinquant'anni di storia d'Italia, un pellegrinaggio focalizzato sul tema del lavoro ed anche della sicurezza sul lavoro.

Una cosa colpirà sicuramente tutti i visitatori: è una Mostra dalla quale il sorriso è assente. Vedrete in queste immagini dei volti segnati dalla preoccupazione, dalla sofferenza, e dei volti da cui molto spesso è totalmente assente la speranza.

Questo ci costringe, ovviamente, a riflettere sul lavoro, sui progressi che sono stati fatti durante questi centocinquant'anni per rendere il lavoro più appagante per l'uomo. Alla luce di queste fotografie si può anche misurare sia il cammino che è stato percorso, sia anche il cammino che è ancora da percorrere per fare del lavoro uno strumento che aiuti l'uomo a realizzarsi.

Tra queste fotografie alcune mi hanno colpito in

modo particolare: sono le fotografie di chi era costretto a lasciare la propria terra per andare a cercare fortuna e lavoro altrove, in particolare quelli che dovevano abbandonare il Meridione d'Italia per andare verso Nord oppure verso l'Europa del Nord.

E' essenziale capire oggi che, se l'Europa è cresciuta, è anche grazie allo sforzo ed alla sofferenza di coloro che, ad un certo punto, hanno abbandonato il Meridione d'Italia per contribuire allo sviluppo economico e sociale del Nord Europa.

Pensando a questi emigranti mi torna in mente - e perdonerete a chi ha passato più di 35 anni della sua vita in mezzo ai testi classici - forse la più amara delle frasi della letteratura greca, una frase di Pitagora, altro emigrante che è stato costretto a lasciare la sua isola di Samo per approdare in Magna Grecia. Lui ha scritto, e siamo all'alba del primo millennio a Ch., questa frase tragica: "Se devi lasciare il tuo paese, salendo sulla nave distogli lo sguardo dai confini che ti hanno visto nascere".

Non ho altro da aggiungere e vi auguro, naturalmente, una buona visita della Mostra: "Il rischio non è un mestiere".

Cons. Pasquale CASCELLA -

Diamo, ora, la parola al Ministro Damiano che credo ci darà anche conto di quanto sia importante conoscere e diffondere la questione della sicurezza sul lavoro.

Min. Cesare DAMIANO -

Sono particolarmente lieto di partecipare all'inaugurazione di questa Mostra per molti motivi, il primo è questo: c'è stato d'insegnamento il Presidente della Repubblica che non ha mai mancato dal momento del suo insediamento di ricordare il valore del lavoro, il valore della risorsa umana, dell'integrità psicofisica dei lavoratori, i rischi che derivano dal lavoro e le opportunità che il lavoro può dare, quindi sono particolarmente lieto se, come ci auguriamo tutti, questa Mostra darà un piccolo contributo a spezzare il silenzio che sui temi del lavoro è durato fin troppo a lungo e che è stato più volte denunciato.

Credo che una parte dell'incertezza che grava sul mondo del lavoro, dell'insoddisfazione che c'è ed è espressa dal mondo del lavoro derivi anche da questa percezione, cioè che oggi la società moderna è purtroppo disattenta alle tematiche concrete, alle tematiche del reale e, tra queste, alla tematica del lavoro che costituisce un punto essenziale di identità

per le persone ed al quale le stesse persone chiedono continuità, sicurezza, capacità di corrispondere all'investimento individuale in termini di formazione, di carriera e di avanzamento.

Mi auguro che questo sia un punto che riusciremo a cogliere. Del resto, come veniva ricordato da Pasquale Cascella, le Mostre che qui sono state inaugurate, grazie anche al lavoro che è stato portato, hanno registrato un'affluenza di pubblico estremamente rilevante. Mi auguro che anche questa Mostra abbia un'affluenza di pubblico, in modo tale che si possa contribuire a questo progetto di sensibilizzazione sui temi del lavoro, ai quali stiamo guardando con grande attenzione.

Del resto questo tema della sensibilizzazione si rivolge, ovviamente, ai media, a coloro che fanno comunicazione e, per far questo, noi non solo vogliamo ricorrere alle buone leggi, alle buone normative, agli accordi, ma anche agli strumenti che la cultura ci mette a disposizione.

Da questo punto di vista è significativo che questa Mostra si tenga sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio. Naturalmente non sarà soltanto una Mostra che rimane qui, a Roma, come previsto sarà una

Mostra itinerante, toccherà altre città importanti come Milano, Torino, Palermo, Firenze e Napoli.

Accanto a questo credo che sia importante la collaborazione che noi abbiamo instaurato per la realizzazione della Mostra e di questo magnifico catalogo, con la Fondazione per la storia della fotografia dei fratelli Alinari e con la cooperazione dell'INAIL, del nostro Istituto.

Il primo punto, quindi, è sensibilizzazione, rompere il silenzio sui temi del lavoro. Voglio ricordare che il governo ha avuto una grande iniziativa sui temi del lavoro, con leggi che abbiamo avuto modo in molti incontri di raccontare, di descrivere nella loro - ci auguriamo - efficacia per l'emancipazione ed il miglioramento del lavoro, prima fra tutte la legge sulla tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha precisamente lo scopo di diminuire il rischio nel lavoro, il rischio nel mestiere, e contiene fra le altre cose non solo un miglioramento delle tutele per i lavoratori, ma anche un'idea per me fondamentale, quella di "educare" alla tematica del lavoro, alla tematica della risorsa umana le giovani generazioni.

E' stato per noi molto importante applicare quella parte della legge che prevede che questa educazione al lavoro, all'incontro tra la scuola ed il lavoro parta

dalle scuole, dalle scuole addirittura elementari per insegnare l'importanza di questo tema.

Per questo noi ci auguriamo, naturalmente, che le scuole siano coinvolte e, da questo punto di vista, vogliamo avere un rapporto molto stretto anche con il Ministero della Pubblica Istruzione, perché, con la partecipazione degli studenti, questi possono vedere attraverso questa raccolta di fotografie qual è la variegata realtà del lavoro, ma soprattutto l'evoluzione della tematica del lavoro nel corso del tempo può rappresentare un punto di vista estremamente importante e di sensibilizzazione per le giovani generazioni.

Del resto, come avete visto nel catalogo, la copertina è una copertina molto bella: questo lampionaio è una figura che potrebbe essere molto indietro, effettivamente è indietro, ma è soltanto del 1960 ed è evocativa di un'attività di lavoro estremamente preziosa, estremamente faticosa, estremamente rischiosa e che fa parte della nostra vita quotidiana, emblematicamente ritratta in questa fotografia della copertina del nostro catalogo.

Accanto a quest'opera di sensibilizzazione, come sapete, il governo è impegnato fortemente per quanto riguarda i temi della lotta al lavoro nero, per quanto

riguarda il tema della lotta al lavoro precario.

Su questo terreno abbiamo già portato importanti risultati che testimoniano come un'opera di prevenzione e di repressione verso tutto quello che nuota attorno all'instabilità ed al lavoro nero possa portare, se l'opera si svolge in modo proficuo, anche a recuperare la possibilità di far lavorare in sicurezza le persone, diminuire i rischi, soprattutto gli incidenti mortali che costituiscono una grave piaga che è presente, purtroppo, nel nostro Paese e che riguarda il mondo del lavoro.

Questa è la nostra intenzione, io mi auguro ancora che naturalmente la Mostra abbia un grande successo e che possa essere l'inizio di altri appuntamenti che proseguono in questa direzione.

Naturalmente le collaborazioni che abbiamo avuto sono state fondamentali ed indispensabili per garantire, accanto a questo messaggio di sensibilizzazione, un'altissima qualità per quanto riguarda i materiali che sono esposti ed anche per quanto riguarda la realizzazione del catalogo.

Sicuramente la sensibilità del Presidente della Repubblica ci ha consentito, insieme alla qualità del rapporto con il Consigliere Godart, di realizzare questo importantissimo appuntamento. _____

_____ - Rappresentante della Fondazione Alinari

Anch'io mi unisco, brevemente, al ringraziamento innanzitutto del Consigliere Cascella, del Consigliere professor Godart e del Ministro per questa Mostra che abbiamo potuto organizzare su un tema molto particolare.

Alinari, come voi sapete, è la più antica azienda al mondo, fondata a Firenze nel 1852, quindi è un primato dell'Italia avere un'azienda che da 155 anni fa comunicazione per immagini.

Nel nostro patrimonio di 4 milioni e mezzo di fotografie non c'è però solo l'arte o la storia, ma c'è tutto un vasto settore che è quello della storia e dell'archeologia industriale, dell'organizzazione del lavoro, temi che fino ad alcuni anni fa non erano raccolti da nessun archivio o museo, perché in realtà si pensava ad un tipo di fotografia aulica, quella che in fondo riproduceva le opere d'arte dell'architettura.

L'aver conservato nel nostro patrimonio queste memorie storiche dell'organizzazione del lavoro credo che sia, invece, una cosa molto importante perché tra un quadro ed una fotografia di un quadro forse anche guardarsi il quadro non è male, ma un mondo che cambia, che si evolve, un'industria che chiude e poi non esiste più sono testimoniate solo dalla memoria fotografica.

Noi cerchiamo di portare avanti questo panorama e questo patrimonio di storia industriale e di storia del lavoro perché oggi ci sono tanti laudatores temporis acti che dicono: "Che bello come si lavorava una volta!", infatti ci sono delle fotografie bellissime della fine dell'Ottocento con 130 operai sul tetto di una casa e così via, però andando ad esaminare le sicurezze e le modalità del lavoro si vede, malgrado tutto, che un grande cammino è stato percorso, al di là delle tristi realtà quotidiane che il nostro Presidente sottolinea opportunamente.

Io mi fermo qui, ma il compito di Alinari continua legandosi un po' a quello della storia d'Italia, perché noi iniziamo nel Gran Ducato di Toscana, addirittura, prima dell'unità nazionale, però cerchiamo di avere questo patrimonio a fruizione di tutti.

Io ringrazio il nostro Ministro che, evidentemente, è Ministro in un Paese che ha la cultura, malgrado tutto, nel suo DNA, perché ha collaborato con noi nella scelta delle immagini, puntualmente, quindi parla di un catalogo di una Mostra che ha contribuito molto, al di là delle parole molto importanti che ha detto questa mattina, a far nascere.

Anch'io penso che è importante che da Roma, Signor Ministro, questa Mostra giri e vada in Italia, affinché

possa mostrare quanto di storia di organizzazione del lavoro è stata fatta, che noi abbiamo cercato di testimoniare.

^^^^^^^^^^^^^^